

Maria “ stesa sopra un pezzo di stoffa: “ pallida, sfinita, provata dal parto, non ce la fa ad alzarsi. Questa “ la madre del Figlio di Dio!

Giuseppe cerca di sistemare il bambino: “altronde “ l’unico in quel momento che pu’ farlo. Posa il Figlio di Dio nel posto meno adatto ad un bambino appena nato.

Una “mangiatoia” “ la prima “sede” del Figlio di Dio tra noi: alcune assi inchiodate, un po’ di paglia e nient’altro. Questo “ il “trono” del Dio che si fa “carne”!

Dentro una mangiatoria viene “deposto”: che onore! per la mangiatoia! Quel piccolo spazio accoglie il Salvatore del mondo, quello che viene cantato dall’esercito celeste, adorato da pastori e Magi, che “ la Gloria di Dio.

Carissimi, in questo Natale auguro di gustare Gesu’ che viene deposto in ognuno, nelle nostre famiglie, in Solaro e Brollo, nel mondo intero.

Gesu’ viene deposto in me, in ognuno di voi: noi siamo povera “paglia” con le nostre fragilita’ e paure, malattie e poverta’. La paglia “ erba morta, ma Lui “ la Vita e fa rinascere in noi ogni speranza, ogni situazione morta.

Gesu’ viene deposto nella “mangiatoia” delle nostre famiglie: come Lui ha “scaldato” la paglia cosu’ ci porta calore e dolcezza sedendosi in questo Natale con noi e i nostri cari a tavola (“mangiatoia di casa”!).

Gesu’ viene deposto nei luoghi dove accorrono i poveri che cercano un po’ di “paglia” per scaldarsi (potendo pagare la bolletta del gas) e qualcosa per “mangiare” (gustando quanto offerto nella Giornata della Bonta’): fa crescere cosu’ la voglia di condividere sempre perch’ nessuno venga e si senta “scartato” e dimenticato come la Famiglia santa nella notte di Natale.

Gesù viene deposto non su un soffice materasso, ma sulle ruvide e dure assi della mangiatoia, come in improvvisati rifugi devono vivere questo Natale soldati e civili, bambini e anziani! perché odio e la violenza non guarda in faccia nessuno, ed Erode purtroppo non va mai in ferie.

Lasciamo che Dio Padre deponga Gesù nelle nostre povere e quotidiane «mangiatoie»: così sarà veramente Dio CON noi, Dio IN noi, Dio PER noi.

*A nome anche di don Felice e don Massimiliano,*

*auguro a te e a tutti i «tuoi» di gustare la gioia di avere Gesù qui!*